

LE POLITICHE

SPESA PUBBLICA, INCENTIVI E DISINCENTIVI ECONOMICI PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE



SPESA PUBBLICA

È noto che la spesa dello Stato è organizzata sulla base della attribuzione alle amministrazioni centrali, attraverso la Legge annuale di bilancio, delle competenze e delle altre risorse stanziare con provvedimenti di spesa e non per obiettivi o settori omogenei di intervento. Da ciò deriva che la spesa pubblica per l'ambiente, che per le sue caratteristiche intersettoriali fa capo a numerosi ministeri, non è facilmente individuabile nel suo complesso, come avviene invece per altri ambiti più definiti.

Per ovviare a questa difficoltà di analisi è stata elaborata una classificazione che raggruppa in un quadro organico tutte le risorse, destinate dallo Stato e dalle regioni alla salvaguardia dell'ambiente, derivanti da leggi, piani e programmi.

Tale metodologia è stata utilizzata per la prima volta nella predisposizione del capitolo sulla spesa ambientale della Relazione dello stato dell'ambiente del 1989 e nuovamente per l'edizione del 1992, alla quale si rimanda per un approfondimento della materia. I dati presentati in questo capitolo proseguono e aggiornano l'analisi della spesa dello stato per l'ambiente relativamente al periodo 1991-95 e delle regioni fino all'anno 1991.

In altre pubblicazioni (citiamo per tutti il volume *Statistiche ambientali*, ISTAT 1996) sono rintracciabili dati sulla spesa pubblica per l'ambiente che si discostano, a volte in misura anche notevole, da quelli qui utilizzati, in quanto riferiti a un sistema di definizione e di classificazione della spesa basato essenzialmente per settori ambientali (acqua, aria, rumore) che lo rendono comunque più vicino alla metodologia adottata dall'Unione Europea (EUROSTAT) e dall'OCSE.

Ciò non consente, naturalmente, di stabilire raffronti poiché le metodologie di rilevazione non sono omogenee, e dà, al tempo stesso, una misura di quanto sia ancora necessario fare in questo campo per poter disporre di efficaci strumenti per la misurazione e la valutazione degli interventi messi in atto per la tutela dell'ambiente.

Altrettanto difficile risulta calcolare l'ammontare complessivo della spesa

pubblica per l'ambiente: mancano infatti i dati sulla spesa dei comuni e degli altri enti dell'amministrazione locale ed anche quelli riguardanti i trasferimenti tra enti di diverso livello, dei quali occorrerebbe tener conto in una operazione di consolidamento dei conti tendente a fornire una stima globale.

Va infine evidenziato che tutti i valori presentati sono espressi a prezzi correnti, cioè non depurati del fattore di deflazione congiunturale, che ha assunto valori anche rilevanti nel periodo qui esaminato.

La spesa ambientale dello Stato

La spesa dei Ministeri

L'impegno finanziario dello Stato per l'ambiente ha registrato negli ultimi anni un forte calo (tab. 1). Drasticamente ridotti risultano gli stanziamenti di competenza, passati da 3.790 miliardi nel 1991 a 1.996 miliardi nel 1994 (-47%), il punto più basso nell'ultimo decennio ed a 2.242 miliardi nel 1995. La massa spendibile, composta dagli stanziamenti dell'anno di competenza e dai fondi non utilizzati negli anni precedenti, che nel 1991 aveva raggiunto i 9.447 miliardi, si è ridotta a 7.072 miliardi nel 1994 (-18,3%). La notevolissima incidenza dei residui sulla massa spendibile è dovuta in parte alla complessità dei meccanismi di spesa che hanno causato notevoli ritardi nella effettiva erogazione delle somme stanziare, e in parte al mancato impegno di tali risorse.

Nel 1991 i residui rappresentavano il 60% della massa spendibile dello Stato e nel 1994 hanno raggiunto il 74%. Tale incremento si è avuto a seguito della diminuzione degli stanziamenti di competenza nel triennio 1992-94, e nonostante la diminuzione in valore assoluto dei residui iniziali, passati dai 6.435 miliardi del 1992 ai 5.719 miliardi del 1994 (-11,1%).

Un'inversione di tendenza sembra delinearsi nel 1995, anno in cui l'ammontare dei residui è sceso a 4.629 miliardi e la sua incidenza sulla massa spendibile al 65,5%.

L'esame dei dati relativi al quinquennio 1991-95 evidenzia che gli stanziamenti di competenza in conto capitale complessivi si sono ridotti nel 1994 di circa il 50% rispetto al 1991, passando da 3.188 miliardi a 1.554. Nel 1995

tale valore risale a 2.165 miliardi con un incremento sull'anno precedente pari al 39,3% (tab. 2). L'analisi degli stanziamenti per investimenti nei diversi settori d'intervento, riferita allo stesso periodo, mostra andamenti non omogenei. Mentre, ad esempio, il settore della depurazione delle acque registra una diminuzione da 433 miliardi nel 1991 a 11 miliardi nel 1994 (risaliti a 132 nel 1995) in linea con l'andamento generale sopra evidenziato, il settore delle aree a rischio di crisi ambientale ha visto un trend di crescita pressoché costante degli investimenti, passando dai 75 miliardi del 1991 ai 232 del 1995. Del tutto scomparsi risultano negli ultimi due anni gli stanziamenti per l'informazione e l'educazione e per la ricerca scientifica ambientale. Per quanto riguarda l'andamento dei residui iniziali che, come si è detto, contribuiscono in modo determinante all'incremento della massa spendibile, occorre ricordare gli effetti prodotti nel periodo considerato da un Decreto Legge (n.443/1993), emanato per consentire la conservazione delle somme stanziare per il 1° Programma triennale di tutela ambientale e non impegnate nei termini di legge (residui di lettera "F"), più volte reiterato (da ultimo, 28 agosto 1995, n. 359), e infine convertito nella Legge 27 ottobre 1995, n. 436, ma con la sola conservazione di limitatissime somme di parte corrente. A questo va aggiunto che, per ciò che riguarda i residui derivanti dalla mancata erogazione di somme già impegnate (residui di lettera "C"), in presenza di una diminuzione degli stanziamenti questi tendono a ridursi, o a

seguito della realizzazione, da parte degli enti pubblici destinatari dei trasferimenti, degli interventi programmati, ovvero a seguito della perenzione amministrativa, qualora le opere non vengano realizzate. Dall'analisi dell'andamento dei residui iniziali per settore d'intervento risulta che quello della depurazione delle acque è l'unico in cui si è registrata una drastica riduzione. Infatti nel 1995 i residui di questo settore sono stati pari a 146 miliardi rispetto agli 836 del 1994 (-82,5%), mentre si sono mantenuti pressoché costanti negli anni precedenti. Una diminuzione consistente, ma distribuita con maggiore regolarità nell'arco del quinquennio, si è avuta anche nel settore della difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico (-32% nel 1995 rispetto al 1991), e nel settore degli strumenti per le politiche ambientali (-25%). Un andamento di segno opposto si è registrato nel settore della conservazione della natura (+327%), mentre situazioni di sostanziale stabilità, seppur con livelli elevati in rapporto alle risorse complessivamente disponibili, si riscontrano negli altri settori. I pagamenti finali dello Stato sono andati aumentando in valore assoluto fino al 1991 (2.854 miliardi), per poi scendere notevolmente nel 1992 e 1993 (rispettivamente 2.538 e 2.175 miliardi) e risalire moderatamente nel 1994 e 1995 (2.223 e 2.321 rispettivamente). La relativa capacità di spesa (intesa come rapporto tra somme pagate e massa spendibile), dopo aver raggiunto il 30,2% nel 1991, è scesa al 27,9% nel 1992, al 25,5% nel 1993 per poi risalire al 28,8% nel 1994 ed al

32,8% nel 1995. Occorre notare però che la capacità di spesa è aumentata non tanto per l'incremento delle somme pagate, quanto per la riduzione della massa spendibile.
La spesa del Ministero dell'ambiente
La spesa del Ministero dell'ambiente rappresenta una quota rilevante delle risorse complessivamente destinate dallo Stato alla protezione dell'ambiente. Gli stanziamenti di competenza del Ministero dell'ambiente, che erano stati pari al 22,3% degli stanziamenti complessivi dello Stato in tale settore nel 1991, sono saliti al 27,0% nel 1992, per poi diminuire nei due anni successivi rispettivamente al 19,6% e al 16,7%, e risalire al 28,7% nel 1995. In valore assoluto sono passati dagli 846 miliardi di lire del 1991 ai 335 del 1994 e ai 702 del 1995 (tab. 3). Le dotazioni finanziarie complessive del Ministero (massa spendibile) sono andate crescendo fino al 1992, quando hanno toccato i 4.349 miliardi di lire, per poi diminuire negli anni successivi e attestarsi nel 1995 a 3.393 miliardi. In tale anno esse hanno rappresentato il 47,9% della massa spendibile complessiva dello Stato per l'ambiente rispetto al 39,9% del 1991. È importante però ricordare che la massa spendibile è composta in gran parte da residui, che hanno superato il 79% del totale nel 1995, ma che già costituivano il 77,6% nel 1991. Il processo di accumulazione dei residui sopra evidenziato è da attribuirsi al modesto coefficiente di realizzazione del Ministero che, pur presentando un andamento discontinuo, si è sempre mantenuto su valori molto bassi: 3% nel

TABELLA 1 MASSA SPENDIBILE DELLO STATO PER L'AMBIENTE, miliardi di lire									
MASSA SPENDIBILE	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995
STANZIAMENTI DI COMPETENZA [A]	1.115,2	2.467,6	2.718,1	2.842,4	3.790,6	2.654,6	2.367,7	1.996,6	2.443,0
RESIDUI INIZIALI [B]	1.686,3	1.872,9	3.285,3	4.382,0	5.657,0	6.435,2	6.167,5	5.719,8	4.629,1
MASSA SPENDIBILE TOTALE [C]	2.801,5	4.340,5	6.003,4	7.224,4	9.447,6	9.089,8	8.535,2	7.716,4	7.072,1
RAPPORTO % [B/A]	151,2	75,9	120,9	154,2	149,2	242,4	260,5	286,5	189,5
RAPPORTO % [B/C]	60,2	43,1	54,7	60,7	59,9	70,8	72,3	74,1	65,5

TABELLA 2 SPESA AMBIENTALE DEI MINISTRI [1] : RENDICONTI FINANZIARI 1991-95, miliardi di lire

SPESA	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA	RESIDUI INIZIALI	MASSA SPENDIBILE (MS)	SOMME PAGATE (SP)	COEFFICIENTE % DI REALIZZAZIONE (SP/MS)
ANNO 1991					
PARTE CORRENTE	602,4	210,2	812,6	351,8	43,3
CONTO CAPITALE	3.188,2	5.446,8	8.635,0	2.502,2	29,0
<i>di cui:</i>					
depurazione delle acque	432,8	632,6	1.065,4	62,2	5,8
disinquinamento dell'atmosfera	38,0	150,0	188,0	0,0	0,0
difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico	1.756,3	2.311,5	4.067,8	1.907,5	46,9
smaltimento dei rifiuti	69,7	252,3	322,0	74,9	23,3
conservazione della natura	129,0	93,4	222,4	74,4	33,5
aree a rischio di crisi ambientale	75,0	559,6	634,6	12,8	2,0
rischio industriale	35,0	4,8	39,8	0,5	1,3
strumenti per le politiche ambientali	125,4	710,9	836,3	121,7	14,6
informazione, educazione ambientale	12,3	17,0	29,3	0,0	0,0
ricerca scientifica ambientale	17,2	40,0	57,2	0,0	0,0
nuova occupazione ai fini di tutela ambientale	28,0	545,2	573,2	17,5	3,1
infrastrutture e gestione delle acque	469,5	129,5	599,0	230,7	38,5
TOTALE	3.790,6	5.657,0	9.447,6	2.854,0	30,2
ANNO 1992					
PARTE CORRENTE	465,0	519,0	984,0	375,1	38,1
CONTO CAPITALE	2.189,6	5.916,2	8.105,8	2.162,9	26,7
<i>di cui:</i>					
depurazione delle acque	234,8	999,0	1.233,8	320,9	26,0
disinquinamento dell'atmosfera	79,0	188,0	267,0	98,8	37,0
difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico	961,8	2.111,7	3.073,5	830,5	27,0
smaltimento dei rifiuti	66,7	236,8	303,5	107,2	35,3
conservazione della natura	248,1	148,0	396,1	91,1	23,0
aree a rischio di crisi ambientale	122,5	621,5	744,0	254,3	34,2
rischio industriale	15,0	35,0	50,0	0,0	0,0
strumenti per le politiche ambientali	85,9	738,0	823,9	124,8	15,1
informazione, educazione ambientale	7,0	20,8	27,8	2,9	10,4
ricerca scientifica ambientale	10,0	42,2	52,2	2,3	4,4
nuova occupazione ai fini di tutela ambientale	50,0	555,7	605,7	26,9	4,4
infrastrutture e gestione delle acque	308,8	219,5	528,3	303,2	57,4
TOTALE	2.654,6	6.435,2	9.089,8	2.538,0	27,9
ANNO 1993					
PARTE CORRENTE	482,8	480,5	963,3	390,0	40,5
CONTO CAPITALE	1.884,9	5.687,0	7.571,9	1.785,3	23,6
<i>di cui:</i>					
depurazione delle acque	101,0	821,5	922,5	9,9	1,1
disinquinamento dell'atmosfera	20,0	168,2	188,2	4,4	2,3
difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico	907,1	2.108,5	3.015,6	1.025,0	34,0
smaltimento dei rifiuti	74,8	185,0	259,8	83,2	32,0
conservazione della natura	198,3	309,2	507,5	89,4	17,6
aree a rischio di crisi ambientale	122,4	489,6	612,0	84,9	13,9
rischio industriale	5,6	50,0	55,6	7,5	13,5
strumenti per le politiche ambientali	76,1	684,2	760,3	119,9	15,8
informazione, educazione ambientale	0,0	33,4	33,4	2,2	6,6
ricerca scientifica ambientale	7,0	49,8	56,8	6,9	12,1
nuova occupazione ai fini di tutela ambientale	20,0	578,7	598,7	7,1	1,2
infrastrutture e gestione delle acque	352,7	208,9	561,6	345,1	61,4
TOTALE	2.367,7	6.167,5	8.535,2	2.175,3	25,5

segue **TABELLA 2**

SPESA	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA	RESIDUI INIZIALI	MASSA SPENDIBILE (MS)	SOMME PAGATE (SP)	COEFFICIENTE % DI REALIZZAZIONE (SP/MS)
ANNO 1994					
PARTE CORRENTE	442,9	352,4	795,3	435,9	54,8
CONTO CAPITALE	1.553,7	5.367,4	6.921,1	1.786,8	25,8
<i>di cui:</i>					
depurazione delle acque	11,2	836,2	847,4	32,9	3,9
disinquinamento dell'atmosfera	12,0	183,8	195,8	10,5	5,3
difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico	768,7	1.791,5	2.560,1	817,8	31,9
smaltimento dei rifiuti	75,0	176,5	251,5	78,8	31,3
conservazione della natura	166,0	314,2	480,2	80,6	16,8
aree a rischio di crisi ambientale	93,0	527,1	620,1	169,7	27,4
rischio industriale	5,7	48,1	53,8	10,7	20,0
strumenti per le politiche ambientali	26,3	611,6	637,9	117,6	18,4
informazione, educazione ambientale	0,0	31,2	31,2	1,1	3,7
ricerca scientifica ambientale	0,0	48,7	48,7	4,1	8,4
nuova occupazione ai fini di tutela ambientale	0,0	591,7	591,7	78,6	13,3
infrastrutture e gestione delle acque	395,9	206,8	602,7	384,4	63,8
TOTALE	1.996,6	5.719,8	7.716,4	2.222,7	28,8
ANNO 1995					
PARTE CORRENTE	278,2	312,5	590,8	261,6	44,3
CONTO CAPITALE	2.164,8	4.316,6	6.481,3	2.059,1	31,8
<i>di cui:</i>					
depurazione delle acque	132,3	146,0	278,3	51,1	18,3
disinquinamento dell'atmosfera	50,0	215,6	265,6	29,3	11,0
difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico	941,6	1.570,5	2.512,2	1.031,6	41,1
smaltimento dei rifiuti	82,0	175,5	257,5	103,7	40,3
conservazione della natura	160,7	398,2	558,9	96,2	17,2
aree a rischio di crisi ambientale	232,5	437,8	670,3	126,3	18,8
rischio industriale	5,1	43,1	48,2	20,3	42,1
strumenti per le politiche ambientali	34,2	532,2	566,5	143,4	25,3
informazione, educazione ambientale	0,0	30,1	30,1	2,0	6,7
ricerca scientifica ambientale	0,0	42,1	42,1	4,3	10,1
nuova occupazione ai fini di tutela ambientale	50,0	513,1	563,1	9,7	1,7
infrastrutture e gestione delle acque	476,2	212,6	688,8	441,4	64,1
TOTALE	2.443,0 [2]	4.629,1	7.072,1	2.320,7	32,8

LEGENDA

PARTE CORRENTE, escluse le spese per il personale e il funzionamento degli uffici; CONTO CAPITALE, totale in conto competenze ed in conto residui

NOTE:

[1] incluso il Ministero dell'ambiente;

[2] dati provvisori.

FONTE: RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO, 1996

1991, 21% nel 1992, 6,2% nel 1993, 11,5% nel 1994 e 15,4% nel 1995.

Per una migliore lettura di questo indice di efficienza è utile chiarire che, come già osservato, la massa spendibile è costituita dall'insieme degli stanziamenti di competenza e dei residui accumulati negli esercizi precedenti; alla formazione dei residui concorrono però due componenti rappresentate dai residui di stanziamenti precedenti (somme non impegnate) e dai residui derivanti da risorse impegnate ma non erogate. Ciò significa che, se

da un lato il Ministero dimostra una scarsa capacità di utilizzazione delle risorse stanziare, d'altra parte quote ingenti di risorse già impegnate non possono essere erogate in mancanza della realizzazione delle opere e delle attività alle quali erano state destinate. A tale proposito occorre ricordare che la quasi totalità della spesa per investimenti consiste in trasferimenti alle regioni: ad esempio, nel 1992, su 859 miliardi pagati in conto capitale, ben 855, pari al 99,6%, erano costituiti da trasferimenti; nel 1993, pur se dimi-

nuita, l'incidenza dei trasferimenti sulle somme pagate in conto capitale era ancora molto alta, rappresentando circa l'85%.

La spesa delle regioni

Negli ultimi anni le risorse finanziarie per l'ambiente delle regioni sono sensibilmente cresciute, passando da 12.760 miliardi di lire nel 1988 a 17.184 nel 1990, per poi assestarsi su tale valore nel 1991 (tab. 4).

È da notare che, mentre gli stanziamenti di competenza presentano un an-

TABELLA 3 SPESA AMBIENTALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE: RENDICONTI FINANZIARI 1991-95, miliardi di lire

SPESA	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA	RESIDUI INIZIALI	MASSA SPENDIBILE (MS)	SOMME PAGATE (SP)	COEFFICIENTE % DI REALIZZAZIONE (SP/MS)
ANNO 1991					
PARTE CORRENTE	105,8	71,0	176,8	35,7	20,2
CONTO CAPITALE	740,0	2.855,1	3.595,1	76,7	2,1
<i>di cui:</i>					
depurazione delle acque	367,0	586,3	953,3	7,4	0,8
disinquinamento dell'atmosfera	38,0	150,0	188,0	0,0	0,0
difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico	107,0	456,7	563,7	34,5	6,1
smaltimento di rifiuti	0,0	252,3	252,3	14,2	5,6
conservazione della natura	30,0	61,0	91,0	0,0	0,0
aree a rischio di crisi ambientale	65,0	559,6	624,6	3,0	0,5
rischio industriale	35,0	0,0	35,0	0,0	0,0
strumenti per le politiche ambientali	43,5	212,0	255,5	0,1	0,0
informazione, educazione ambientale	12,3	17,0	29,3	0,0	0,0
ricerca scientifica ambientale	14,2	15,0	29,2	0,0	0,0
nuova occupazione a fini di tutela ambientale	28,0	545,2	573,2	17,5	3,1
TOTALE	845,8	2.926,1	3.771,9	112,4	3,0
ANNO 1992					
PARTE CORRENTE	106,1	130,6	106,1	47,5	44,8
CONTO CAPITALE	612,0	3.501,4	4.113,4	858,9	20,9
<i>di cui:</i>					
depurazione delle acque	93,0	945,8	1.038,8	282,2	27,2
disinquinamento dell'atmosfera	79,0	188,0	267,0	98,8	37,0
difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico	119,0	528,8	647,8	123,2	19,0
smaltimento di rifiuti	0,0	236,8	236,8	40,5	17,1
conservazione della natura	155,0	91,0	246,0	16,1	6,5
aree a rischio di crisi ambientale	100,0	621,5	721,5	243,9	33,8
rischio industriale	0,0	35,0	35,0	0,0	0,0
strumenti per le politiche ambientali	4,0	255,3	259,3	24,4	9,4
informazione, educazione ambientale	7,0	29,3	36,3	2,9	8,0
ricerca scientifica ambientale	5,0	14,2	19,2	0,0	0,0
nuova occupazione a fini di tutela ambientale	50,0	555,7	605,7	26,9	4,4
TOTALE	718,1	3.632,0	4.350,1	906,4	20,8
ANNO 1993					
PARTE CORRENTE	114,2	167,7	281,9	79,4	28,2
CONTO CAPITALE	350,5	3.237,9	3.588,4	160,7	4,5
<i>di cui:</i>					
depurazione delle acque	70,5	751,4	821,9	0,0	0,0
disinquinamento dell'atmosfera	20,0	168,2	188,2	4,4	2,3
difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico	30,0	524,6	554,6	36,6	6,6
smaltimento di rifiuti	0,0	185,0	185,0	8,4	4,5
conservazione della natura	90,0	229,9	319,9	7,8	2,4
aree a rischio di crisi ambientale	100,0	477,6	577,6	74,5	12,9
rischio industriale	0,0	35,0	35,0	7,0	20,0
strumenti per le politiche ambientali	20,0	234,9	254,9	12,8	5,0
informazione, educazione ambientale	0,0	33,4	33,4	2,2	6,6
ricerca scientifica ambientale	0,0	19,2	19,2	0,0	0,0
nuova occupazione a fini di tutela ambientale	20,0	578,7	598,7	7,1	1,2
TOTALE	464,7	3.405,6	3.870,3	240,1	6,2

segue **TABELLA 3**

SPESA	STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA	RESIDUI INIZIALI	MASSA SPENDIBILE (MS)	SOMME PAGATE (SP)	COEFFICIENTE % DI REALIZZAZIONE (SP/MS)
ANNO 1994					
PARTE CORRENTE	130,0	169,1	299,1	114,7	38,4
CONTO CAPITALE	205,0	3.315,9	3.520,9	326,5	9,3
<i>di cui:</i>					
depurazione delle acque	0,0	821,8	821,8	24,5	3,0
disinquinamento dell'atmosfera	12,0	183,8	195,8	10,5	5,3
difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico	36,0	515,1	551,1	12,1	2,2
smaltimento di rifiuti	0,0	176,5	176,5	4,0	2,3
conservazione della natura	82,0	208,4	290,4	0,9	0,3
aree a rischio di crisi ambientale	70,0	503,1	573,1	159,4	27,8
rischio industriale	0,0	28,0	28,0	10,0	35,7
strumenti per le politiche ambientali	5,0	237,1	242,1	25,5	10,5
informazione, educazione ambientale	0,0	31,2	31,2	1,1	3,7
ricerca scientifica ambientale	0,0	19,2	19,2	0,0	0,0
nuova occupazione a fini di tutela ambientale	0,0	591,7	591,7	78,6	13,3
TOTALE	335,0	3.485,0	3.820,0	441,2	11,6
ANNO 1995					
PARTE CORRENTE	124,8	158,2	283,0	133,6	47,2
CONTO CAPITALE	577,6	2.532,8	3.110,4	390,1	12,5
<i>di cui:</i>					
depurazione delle acque	131,8	131,8	263,6	38,3	14,5
disinquinamento dell'atmosfera	50,0	215,6	265,6	29,3	11,0
difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico	58,2	489,7	547,9	98,6	18,0
smaltimento di rifiuti	0,0	175,5	175,5	21,9	12,5
conservazione della natura	77,6	288,5	366,1	5,6	1,5
aree a rischio di crisi ambientale	210,0	413,8	623,8	116,0	18,6
rischio industriale	0,0	18,0	18,0	0,0	0,0
strumenti per le politiche ambientali	0,0	237,6	237,6	68,7	28,9
informazione, educazione ambientale	0,0	30,1	30,1	2,0	6,6
ricerca scientifica ambientale	0,0	19,2	19,2	0,0	0,0
nuova occupazione a fini di tutela ambientale	50,0	513,0	563,0	9,7	1,7
TOTALE	702,4 [1]	2.691,0	3.393,4	523,7	15,4

LEGENDA

PARTE CORRENTE, escluse le spese per il personale e il funzionamento degli uffici; CONTO CAPITALE, totale in conto competenze ed in conto residui

NOTA: [1] dati provvisori.

FONTE: RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO, 1996

TABELLA 4 SPESA DELLE REGIONI PER L'AMBIENTE, miliardi di lire				
STANZIAMENTI/RESIDUI	1988	1989	1990	1991
STANZIAMENTI DI COMPETENZA	8.515,8	7.640,0	10.343,8	8.515,2
RESIDUI INIZIALI	4.244,3	6.254,0	6.840,0	8.660,9
TOTALE	12.760,1	13.894,0	17.183,8	17.176,1

FONTE : RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO, 1996

damento variabile nel tempo (passano, infatti, da 8.516 miliardi nel 1988 a 7.640 miliardi nel 1989, salgono a 10.344 miliardi nel 1990 per ridiscendere al livello del 1988 nel 1991), i residui sono in progressiva crescita: da 4.244 miliardi nel 1988 a 8.660 miliardi nel 1991. Per effetto di questo diverso andamento, l'incidenza dei residui sulla massa spendibile, che era pari al 33,3% nel 1988, ha superato il 50% nel 1991.

La distribuzione degli stanziamenti di competenza tra i diversi interventi rimane sostanzialmente invariata tra il 1988 e il 1991. In tutti gli anni il disinquinamento delle acque e la gestione delle risorse idriche assorbono, insieme, intorno al 50% del totale, con una punta di oltre il 60% nel 1990.

La difesa del suolo e la conservazione della natura rappresentano insieme circa un terzo del totale, con l'eccezione anche in questo caso del 1990 che fa registrare una più bassa incidenza (27,2%). Intorno all'8% si colloca lo smaltimento dei rifiuti e al 4-5% il peso degli interventi strumentali di politica ambientale. Di scarsissimo rilievo risultano gli stanziamenti delle regioni per il disinquinamento atmosferico, come pure quelli per l'informazione ambientale. Non deve invece meravigliare il dato relativo alla ricerca scientifica ambientale poiché tali impegni vengono promossi dallo Stato attraverso il Ministero della ricerca scientifica. Significativa risulta, infine, la crescente destinazione di risorse alla nuova occupazione ambientale che passano, infatti, da 1,7 a 109 miliardi di lire dal 1988 al 1991. La distribuzione delle dotazioni di competenza tra i singoli interventi rilevata per il complesso delle regioni mostra situazioni sensibilmente diverse tra regione e regione, conseguenza della varietà delle condizioni ambientali e del rilievo differente che assumono localmente i numerosi problemi di difesa dell'ambiente.

I pagamenti delle regioni risultano in costante aumento: 3.254 miliardi nel 1988, 3.879 miliardi nel 1989, 4.037 miliardi nel 1990 e 4.506 miliardi nel 1991.

Se si escludono la conservazione della natura, la gestione delle risorse idriche, l'informazione e la nuova occupazione ambientale, tutti gli altri inter-

venti non presentano una evoluzione lineare dei pagamenti che risultano, infatti, soggetti ad apprezzabili variazioni di anno in anno.

A causa, infine, della forte variazione dell'ammontare della massa spendibile dal 1988 al 1991, il dato relativo alla capacità di spesa delle regioni non riflette l'evoluzione dei pagamenti: pari al 25,5% della massa spendibile nel 1988, sfiora il 28% nel 1989 per scendere al 23,5% nel 1990 e risalire al 26,2% nel 1991, valori questi due ultimi inferiori a quelli rilevati per lo Stato negli stessi anni (tabb. 5 e 6).

La spesa dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno

Gli interventi per l'ambiente dell'Agenzia per il Mezzogiorno, che ha cessato di operare nel 1993, hanno fatto registrare un sensibile declino nel biennio 1991-92.

Gli impegni, che nel 1988 e 1989 avevano raggiunto, rispettivamente, 3.485 e 3.274 miliardi di lire, si sono ridotti a 1.035 miliardi nel 1990 e a meno di 680 miliardi nel 1991, mentre nel 1992 si è assistito addirittura ad una cancellazione di impegni precedentemente presi per circa 230 miliardi. Per effetto di ciò i pagamenti, che dal 1989 al 1991 si erano attestati intorno a 1.400 miliardi di lire per esercizio, nel 1992 hanno subito una netta contrazione, superando di poco i 600 miliardi.

La riduzione degli impegni ha interessato in modo particolare la gestione delle acque che, mentre nel 1988 rappresentava il 78,6% del totale, nel 1992 ha visto cancellare oltre 270 miliardi di somme già impegnate. La riduzione dei pagamenti ha riguardato invece tutti gli interventi anche se con differenze fortemente marcate (tabb. 7 e 8).

INCENTIVI E DISINCENTIVI ECONOMICI PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE

Incentivi e disincentivi in campo internazionale

Ambito OCSE

Nell'OCSE, l'organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economici cui partecipano i 28 paesi ad economia di mercato maggior-

TABELLA 5 SPESA DELLE REGIONI PER L'AMBIENTE: STANZIAMENTI FINALI DI COMPETENZA miliardi di lire								
TIPO DI INTERVENTO	1988		1989		1990		1991	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
DEPURAZIONE DELLE ACQUE	2.180,0	25,6	1.402,3	18,4	3.047,9	29,5	2.024,9	23,8
DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO	0,7	0,0	12,6	0,2	5,1	0,0	16,9	0,2
DIFESA DEL SUOLO E DELL'ASSETTO IDROLOGICO	1.616,1	19,0	1.295,6	17,0	1.275,3	12,3	1454,1	17,1
SMALTIMENTO DI RIFIUTI	734,1	8,6	665,7	8,7	784,6	7,6	698,9	8,2
CONSERVAZIONE DELLA NATURA	1.342,0	15,8	1.460,6	19,1	1.540,3	14,9	1.207,2	14,2
AREE A RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE	-	-	-	-	-	-	1,5	0,0
RISCHIO INDUSTRIALE	-	-	-	-	0,6	0,0	12,0	0,1
STRUMENTI DI POLITICA AMBIENTALE	407,2	4,8	429,4	5,6	438,6	4,2	415,7	4,9
INFORMAZIONE, EDUCAZIONE AMBIENTALE	9,9	0,1	12,8	0,2	14,0	0,1	21,4	0,3
RICERCA SCIENTIFICA AMBIENTALE	3,4	0,0	0,1	0,0	18,8	0,2	12,3	0,1
NUOVA OCCUPAZIONE AI FINI DI TUTELA AMBIENTALE	1,7	0,0	32,3	0,4	29,1	0,3	108,7	1,3
INFRASTRUTTURE DI GESTIONE DELL'ACQUA	2.220,7	26,1	2.328,6	30,5	3.189,5	30,8	2.541,6	29,8
TOTALE	8.515,8	100,0	7.640,0	100,0	10.343,8	100,0	8.515,2	100,0

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato, 1996

TABELLA 6 SPESA DELLE REGIONI PER L'AMBIENTE: SOMME PAGATE, miliardi di lire								
TIPO DI INTERVENTO	1988		1989		1990		1991	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
DEPURAZIONE DELLE ACQUE	880,9	27,1	786,8	20,3	800,0	19,8	1.223,6	27,2
DISINQUINAMENTO ATMOSFERICO	0,4	0,0	0,1	0,0	2,3	0,1	2,9	0,1
DIFESA DEL SUOLO E DELL'ASSETTO IDROLOGICO	740,9	22,8	862,1	22,2	822,7	20,4	736,1	16,3
SMALTIMENTO DI RIFIUTI	91	2,8	198,8	5,1	245,1	6,1	208,1	4,6
CONSERVAZIONE DELLA NATURA	629,7	19,3	763,8	19,7	773,7	19,2	827,5	18,4
AREE A RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE	-	-	-	-	-	-	-	-
RISCHIO INDUSTRIALE	-	-	-	-	-	-	-	-
STRUMENTI DI POLITICA AMBIENTALE	118,3	3,6	117,1	3,0	148,7	3,7	110,3	2,4
INFORMAZIONE, EDUCAZIONE AMBIENTALE	4,7	0,1	7,5	0,2	8,9	0,2	10	0,2
RICERCA SCIENTIFICA AMBIENTALE	0,4	0,0	1,2	0,0	2,5	0,1	0,7	0,0
NUOVA OCCUPAZIONE AI FINI DI TUTELA AMBIENTALE	0,2	0,0	1,8	0,0	3,1	0,1	19,3	0,4
INFRASTRUTTURE DI GESTIONE DELL'ACQUA	787,8	24,2	1.139,6	29,4	1.229,7	30,5	1.366,7	30,3
TOTALE	3.254,3	100,0	3.878,8	100,0	4.036,7	100,0	4.505,2	100,0

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato, 1996

TABELLA 7 SPESA AMBIENTALE DELL'AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO, miliardi di lire					
IMPEGNI / PAGAMENTI	1988	1989	1990	1991	1992
IMPEGNI	3.485,6	3.274,3	103,6	678,7	-229,0
PAGAMENTI	1.329,7	1.411,9	1.419,4	1.410,1	604,8

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato, 1996

TABELLA 8 SPESA AMBIENTALE DELL'AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO, miliardi di lire				
TIPO DI INTERVENTO	IMPEGNI		PAGAMENTI	
	1988	1992	1988	1992
DEPURAZIONE ACQUE	744,1	40,8	267,3	150,4
DIFESA DEL SUOLO	1,9	2,1	3,0	0,4
GESTIONE DELLE ACQUE	2.739,6	-271,7	1.059,4	454,0
TOTALE	3.485,6	-228,8	1.329,7	604,8

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato, 1996

mente sviluppati (tra questi i 15 paesi UE), il dibattito su incentivi e disincentivi in campo ambientale è al centro dell'attenzione. Il loro uso si è andato diffondendo in questi anni, come si può vedere dalla tabella 9, in numerosi settori che vanno dai rifiuti all'acqua, dai trasporti all'energia. Si noti che sono riportate le sole misure regolate a livello nazionale e non quelle introdotte discrezionalmente a livello locale (da regioni, province, stati, ecc.).

I lavori dell'OCSE (in particolare "Tassazione e ambiente, politiche complementari", 1993) hanno portato ad individuare cinque categorie di strumenti economici in campo ambientale (vedi Scheda 1). Il ventaglio delle misure adottabili è ampio. Nel seguito del dibattito l'accento è stato posto prevalentemente sugli strumenti fiscali. Anche le misure fiscali indicate nella tabella 9 sulle tasse e tariffe nei paesi OCSE vanno ad inserirsi essenzialmente nelle categorie 1 e 2c.

Ulteriori importanti sviluppi ed analisi sono inclusi in "Effetti distributivi degli strumenti economici per la politica ambientale", 1994, "Le tasse ambientali nei paesi OCSE", 1995, "Strategie di attuazione delle tasse ambientali", 1996, che, insieme agli esami di performance ambientale dei singoli paesi, costituiscono punti di riferimento essenziali per esperti economici ed ambientali.

Anche il vertice dei Ministri dell'ambiente dell'OCSE, riunito a Parigi il 20 febbraio 1996, ha riconosciuto che le strategie ambientali devono essere basate sul principio chi-inquina-paga e sul principio di cautela, "da sviluppare in modo da premiare la conservazione e l'uso sostenibile di tutte le risorse naturali, scoraggiare l'esaurimento o il degrado delle risorse naturali rinnovabili e da eliminare le barriere e i disincentivi a comportamenti ambientalmente favorevoli". I Ministri hanno così valutato di estremo interesse la recente attenzione dedicata alle implicazioni ambientali di sussidi e disincentivi fiscali e il crescente uso di strumenti basati sui meccanismi di mercato all'interno dei paesi OCSE. Tra le conclusioni operative i Ministri hanno richiesto all'OCSE di dare la massima priorità:

- "ad un'ampia analisi degli effetti dei

sussidi e dei disincentivi fiscali a comportamenti ambientalmente sani nei diversi settori economici, ed ai costi e benefici della loro eliminazione o riforma, così come proposto dai Ministri dell'ambiente G-7 nel maggio 1995" (rapporto da presentare entro febbraio 1998);

- "ad un ulteriore approfondimento del potenziale di una riforma fiscale ambientale (o 'verde'), in vista della presentazione di un rapporto contenente risultati e raccomandazioni" per i paesi membri (primavera 1997).

Ambito UE

• Già nel 1992 la Commissione Europea, nel 5° Programma d'azione ambientale dell'Unione Europea "Verso la sostenibilità", parlava degli strumenti economici nei seguenti termini: "Al fine di ottenere prezzi corretti e di creare incentivi basati sui meccanismi di mercato per comportamenti economici ambientalmente compatibili, l'uso degli strumenti economici e fiscali dovrà costituire parte sempre più rilevante dell'approccio generale.

Lo scopo fondamentale di questi strumenti sarà di internalizzare tutti i costi esterni ambientali sostenuti nell'intero ciclo di vita dei prodotti fin dall'origine, passando per la produzione, la distribuzione, l'uso e lo smaltimento finale, così che i prodotti ambientalmente compatibili non siano competitivamente svantaggiati sul mercato rispetto ai prodotti che determinano inquinamento e rifiuti".

• Il Libro Bianco Delors su "Crescita, competitività e occupazione", pubblicato dalla Commissione Europea nel 1994, mette in evidenza che "l'attuale modello di sviluppo nella Comunità sta portando ad una combinazione sub-ottimale di due delle sue maggiori risorse, vale a dire lavoro ed ambiente. Il modello è caratterizzato da un uso insufficiente di risorse-lavoro e da un uso eccessivo di risorse naturali, risultando in un deterioramento della qualità della vita. La Comunità deve analizzare in quali modi possa essere promossa la crescita economica in un modo sostenibile che contribuisca ad una più alta intensità dell'occupazione e ad una minor intensità energetica e del consumo di risorse naturali".

TABELLA 9 TASSE E TARIFFE AMBIENTALI NEI PAESI OCSE, ALL'1.10.1996
MISURE FISCALI AMBIENTALI

	Australia	Austria	Belgio	Canada	R. Ceca	Danimarca	Finlandia	Francia	Germania	Gran Bretagna	Grecia	Irlanda	Islanda	ITALIA	Giappone	Lussemburgo	Messico	Nuova Zelanda	Norvegia	Olanda	Polonia	Portogallo	Spagna	Svezia	Svizzera	Turchia	Ungheria	Usa
--	-----------	---------	--------	--------	---------	-----------	-----------	---------	----------	---------------	--------	---------	---------	--------	----------	-------------	---------	---------------	----------	--------	---------	------------	--------	--------	----------	---------	----------	-----

COMBUSTIBILI PER MOTORI

Benzina con / senza piombo (differenziazione)	•	•	•			•	•	•	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Benzina (differenziazione qualità)							•																	•			
Diesel (differenziazione qualità)						•	•										•		•					•			•
Tassa CO ₂ / energia						•	•												•	•				•			•
Tassa SO ₂																			•					•			
Altre accise (diverse dall'IVA)	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

ALTRI PRODOTTI ENERGETICI

Altre accise	•	•	•			•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Tassa CO ₂ / energia		•	•			•	•												•	•	•			•			•
Tassa SO ₂						•		•							•				•		•			•			•
Tassa NO _x					•			•													•			•			•

TASSAZIONE LEGATA AL VEICOLO

Differenziazione tassa acquisto / accisa / immatricolazione (automobili)		•	•	•		•	•				•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Differenziazione tassa annuale circolazione / possesso (automobili)		•	•	•	•	•			•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

FATTORI DI PRODUZIONE IN AGRICOLTURA

Fertilizzanti																			•					•			
Pesticidi (fitofarmaci)						•	•												•					•			

ALTRI PRODOTTI

Batterie																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																				
----------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

MISURE SULLE IMPOSTE DIRETTE

Investimenti ambientali / ammortamenti accelerati	•	•		•	•	•	•	•									•		•	•	•	•				•	•
Automobile gratis dell'azienda come elemento del reddito imponibile							•		•																		
Spese di trasporto pagate dal datore di lavoro come elemento del reddito imponibile	•					•	•		•	•											•	•	•	•			•
Parcheggio gratuito come elemento del reddito imponibile	•																									•	
Spese di trasporto deducibili dal reddito imponibile solo se per mezzi pubblici																										•	

TRASPORTO AEREO

Tassa rumore	•		•					•	•					•					•	•					•		
Altre tasse				•																•			•	•	•	•	•

TASSE E TARIFFE SULL'ACQUA

Tassa / tariffa sull'acqua	•					•	•	•	•	•				•			•		•	•	•	•	•	•	•	•	•
Tassa / tariffa sulla fognatura / depurazione	•					•	•	•	•	•				•			•		•	•	•	•	•	•	•	•	•
Tassa / tariffa sugli effluenti	•					•			•	•				•			•		•	•	•	•	•	•	•	•	•

TASSE / TARIFFE SULLO SMALTIMENTO E GESTIONE DEI RIFIUTI

Rifiuti urbani	•			•	•	•	•	•	•	•				•	•	•			•	•	•	•	•	•	•	•	•
Smaltimento rifiuti industriali	•	•	•			•	•	•	•	•		•							•	•	•	•	•	•	•	•	•
Rifiuti tossici e nocivi	•	•	•		•	•	•	•	•	•				•					•	•	•	•	•	•	•	•	•
Smaltimento in discarica										•				•						•							

SCHEDA 1

GLI STRUMENTI ECONOMICI IN CAMPO AMBIENTALE INDIVIDUATI DALL'OCSE

1• Tasse e tariffe

Costituiscono, entro limiti determinati, il prezzo da pagare per l'inquinamento o il consumo di una risorsa naturale; di conseguenza i costi e i danni imposti alla collettività vengono internalizzati nei calcoli individuali di costi e benefici. Possono avere una funzione incentivante o una funzione di gettito, o entrambe.

1a • Tasse/tariffe sugli effluenti, pagate sulle emissioni nell'ambiente (nell'acqua, nell'aria, nel terreno) in funzione di quantità e/o qualità degli inquinanti;

1b • Tasse/tariffe d'uso, per coprire i costi di servizi ambientali (es. distribuzione e trattamento dell'acqua, raccolta e trattamento dei rifiuti);

1c • Tasse sui prodotti, percepite sulla vendita di prodotti che comportano inquinamento nella produzione o nel consumo;

1d • Tasse/tariffe amministrative, per coprire i costi di controllo e autorizzazione delle autorità di regolamentazione, ad esempio per l'applicazione e la verifica delle norme;

1e • Differenziazione, discriminazione delle aliquote applicate su prodotti o servizi sostituibili in funzione dei loro effetti ambientali.

2• Sussidi

Includono varie forme di aiuto finanziario volte ad incoraggiare la riduzione dell'inquinamento o a finanziare misure necessarie a ridurre l'inquinamento direttamente.

2a • Contributi a fondo perduto (conto capitale);

2b • Finanziamenti a tasso agevolato (conto interessi);

2c • Sgravi fiscali, quali gli ammortamenti accelerati sugli impianti di riduzione dell'inquinamento o sgravi condizionati all'adozione di determinate misure.

3• Depositi cauzionali

Un sovrapprezzo è applicato sulla vendita di prodotti potenzialmente inquinanti. Il sovrapprezzo è restituito se si osservano determinate condizioni, ad esempio se viene evitato l'inquinamento con la consegna del prodotto usato ad un sistema di raccolta e riciclaggio.

4• Creazione di mercati

4a • Permessi negoziabili. Mercati istituiti per consentire agli inquinatori di scambiare un numero limitato di "diritti d'inquinamento". La limitazione dell'offerta si riflette in un prezzo positivo per i diritti, disincentivando l'inquinamento (chi riesce a ridurre il proprio inquinamento può vendere i diritti corrispondenti sul mercato) e consentendo un'allocazione efficiente delle emissioni tra gli inquinatori;

4b • Interventi di mercato. Interventi per sostenere o stabilizzare i prezzi di determinati beni quali scarti riciclabili;

4c • Assicurazioni per responsabilità. Creazione di un mercato nel quale il rischio di sostenere la responsabilità civile per danni ambientali incerti è trasferito a società assicurative.

5• Incentivi di attuazione

La sanzionabilità del non rispetto della regolamentazione crea una motivazione economica al rispetto della norma. Vi sono due incentivi principali:

5a • Penalità per infrazioni, multe e ammende dovute dagli inquinatori che non ottemperano alle regole;

5b • Fidejussioni di prestazione ("performance bonds"), pagamenti alle autorità rimborsabili una volta dimostrato che le norme o le condizioni di realizzazione di un'opera siano state osservate.

Tra le misure necessarie si suggerisce a livello microeconomico un significativo riorientamento ed incoraggiamento della ricerca verso le aree rilevanti per lo sviluppo sostenibile (energie rinnovabili, riciclaggio e nuovi materiali, biotecnologie, ecc.) insieme ad una accelerazione dell'introduzione sul mercato dei risultati della ricerca tramite incentivi appropriati. A livello macroeconomico particolare attenzione va riservata alla tassazione indiretta sull'inquinamento quale potente strumento per affrontare "sussidi nascosti e costi esterni" e alla regolamentazione fiscale, in particolare alla detraibilità con il suo potenziale positivo (incentivo alla ricerca e alle innovazioni ambientalmente favorevoli) e negativo (misure presenti in alcuni paesi a favore delle auto private, tassazione della proprietà mobiliare che favorisce lo sviluppo sub-urbano, ecc.). Anche a livello settoriale sono possibili e necessarie misure che favoriscano lo sviluppo sostenibile e un più efficiente uso delle risorse ambiente e lavoro; meritano particolare attenzione, e sono stati esplicitamente trattati nel 5° programma d'azione ambientale della Comunità, l'energia, i trasporti, il turismo, l'agricoltura e l'industria. Tra le misure per accompagnare le riduzioni degli oneri salariali al fine di combattere la disoccupazione nell'UE, alle tasse ambientali viene attribuito un ruolo primario. Al 1992 risale la proposta della Commissione di introdurre una tassa CO₂-energia a livello comunitario, di gettito equivalente all'1% del PIL; altre ipotesi concernono tasse su apparecchiature inquinanti o ad alto consumo di energia, in alcuni casi con il vantaggio dell'internalizzazione dei costi ambientali e comunque raccomandando "previsibilità e neutralità fiscale al fine di non mettere in crisi le imprese esposte alla concorrenza internazionale e appropriati incentivi fiscali". Il Libro Bianco sottolinea come la prevenzione di ulteriore degrado ambientale nell'UE dipenda dalla creazione della "infrastruttura ambientale", completando il "considerabile arretrato di investimenti" per gli impianti di riciclaggio dei rifiuti, gli inceneritori di rifiuti e la stazioni di depurazione delle acque. Essi attiverebbero un significativo numero di posti di lavoro nel breve periodo e do-

vrebbero essere finanziati con tasse e tariffe conformi al principio chi-inquina-paga previsto nel Trattato UE.

In conclusione, la transizione verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile richiede lo sviluppo di un consistente insieme di incentivi di mercato, a partire da "una revisione sistematica delle esistenti politiche macroeconomiche e settoriali secondo l'indicazione fondamentale che i prezzi di mercato devono includere tutti gli effetti esterni. In effetti molte decisioni di politica pubblica relative a tassazione, sussidi, concorrenza, infrastrutture, organizzazione del lavoro, uso del suolo, pianificazione urbanistica, ecc., sono state prese nel tempo e con un approccio ad hoc, o in vista di obiettivi di lungo periodo non più compatibili con l'obiettivo dello sviluppo sostenibile".

- La tabella 10 riporta alcune interessanti e significative misure adottate recentemente in paesi dell'Unione Europea. Tali indicazioni, senza nessuna pretesa di esaustività, danno tuttavia il segno della diversità delle misure adottabili e del grado di maturazione nell'utilizzo degli strumenti economici all'interno dei paesi comunitari.

- Alcuni paesi del Nord Europa (Svezia, Danimarca, Olanda e Norvegia, che non è entrata nell'UE ma partecipa all'Agenzia Europea dell'Ambiente) hanno proceduto a revisioni sistematiche dei loro sistemi fiscali sulla base di considerazioni ambientali. Va segnalato in particolare come questi stessi paesi (cui si aggiunge la Finlandia) abbiano introdotto unilateralmente la tassazione delle emissioni di CO₂, misura da tempo in discussione in sede UE che non riesce ad ottenere l'unanimità richiesta per l'adozione.

Negli altri paesi l'approccio appare frammentato. Anche in Italia sono stati adottati alcuni strumenti, ma manca ancora uno sforzo generale di revisione delle misure esistenti di cui potrebbero beneficiare contemporaneamente mercato, occupazione ed ambiente.

- Nel documento della Conferenza sugli incentivi e disincentivi per la protezione ambientale, organizzata dalla Commissione europea e dalla Presidenza del consiglio di turno ita-

liana il 7 giugno 1996 a Roma, sono stati evidenziati 5 concetti fondamentali validi a livello europeo:

- esistono validi argomenti economici in favore di un uso accresciuto delle tasse ambientali. Numerosi benefici potenziali emergono da un uso appropriato degli strumenti fiscali: tra essi vanno annoverati l'internalizzazione delle esternalità ambientali, gli incentivi allo sviluppo di tecnologie più pulite, la creazione di nuove fonti di pubbliche entrate, la riduzione di distorsioni nel mercato tramite la eliminazione di altre tasse distorsive e la creazione di differenziali di prezzo a favore di prodotti "verdi";

- nel valutare l'esperienza e gli effetti sulla protezione ambientale degli incentivi e disincentivi delle politiche fiscali nei paesi membri, occorre esaminare non solo gli effetti delle tasse in vigore introdotte per motivi ambientali, ma anche l'impatto ambientale delle altre misure fiscali esistenti;

- nonostante esistano vari metodi per indicare i costi sociali complessivi del degrado ambientale nell'Unione Europea, è possibile ed è utile esporre il danno nelle stesse unità di misura del PIL. Poiché, se la regolamentazione ambientale ha davvero impatto sulla competitività dell'industria europea, è necessario valutarne la dimensione a fronte dei benefici ottenuti dalla regolamentazione stessa. Le imperfezioni del mercato riscontrate suggeriscono che i benefici siano sostanziosi;

- l'introduzione o l'aumento della tassazione ambientale non incrementa necessariamente, come molti credono, il carico fiscale; non solo è possibile destinare il gettito, in tutto o in parte, a risolvere specifici problemi ambientali, ma si può anche decidere di ridurre altre forme di tassazione distorsive. Si tratta del meccanismo cosiddetto del "doppio dividendo", con il quale l'aumento della tassazione ambientale, oltre ad internalizzare i costi del degrado ambientale, consente di ridurre i livelli di altre forme distorsive di tassazione;

- l'adozione di incentivi e disincentivi fiscali deve fare i conti da un lato con la necessità di non mettere in crisi la competitività industriale e la creazione del mercato unico, dall'altro con il problema di non andare a colpire in

TABELLA 10 ALCUNE SIGNIFICATIVE MISURE ADOTTATE NEGLI ANNI NOVANTA NEI PAESI DELL'UE

MISURA	PAESE	ANNO DI ADOZIONE	OBIETTIVO	BASE	ALIQUOTA / GETTITO	NOTE
Aumento programmato di lungo periodo tassa sui carburanti	Gran Bretagna	1993-94	Prevalentemente ambientale (contenimento traffico ed emissioni)	Tutti i carburanti	+ 5% annuo (dedotta l'inflazione). Gettito nel bilancio generale	Malgrado il bilancio venga deciso ogni anno, il tipo di impegno preso dal Governo per proseguire la misura nel lungo periodo è considerato dagli operatori come una certezza
Tassa sulle discariche	Gran Bretagna	1996-97	Riduzione rifiuti e incentivo al riciclaggio	Rifiuti collocati in discarica	~ 5 l/kg inerti; ~ 17 l/kg rifiuti "attivi". Gettito atteso a regime: ~ 1.050 mld lire	Gli operatori delle discariche, contribuenti della tassa, possono dedurre il 90% dei loro contributi agli "environmental trusts" (fino al 20% dell'imposta). I contributi dei datori di lavoro alla previdenza sociale (una tassa sul lavoro) vengono ridotti dello 0,2% dal 1997
Crediti di riciclaggio	Gran Bretagna	1996-97	Riduzione rifiuti e incentivo al riciclaggio	Rifiuti riciclati dal singolo	L'autorità locale dei rifiuti rimborsa il costo di smaltimento (in media ~ 14 l/kg)	L'autorità locale avrebbe dovuto pagare il costo di smaltimento. A parità di costo incentiva il riciclaggio
Tassa CO ₂	Finlandia	1990	Contenimento emissioni	Fonti di energia in proporzione al contenuto di CO ₂	Gettito 1994: ~ 248 ml ECU	Aliquote innalzate più volte. Esenzione per soli prodotti industriali riutilizzati come materie prime
	Olanda	1990	Contenimento emissioni	Fonti di energia in proporzione al contenuto di CO ₂	Gettito 1994: ~ 655 ml ECU	Forte differenziazione a favore del gas naturale rispetto al carbone
	Danimarca	1992	Contenimento emissioni	Fonti di energia non rinnovabili in proporzione al contenuto di CO ₂	Gettito 1993: 435 ml ECU. Tasse sul carbone nel 1994 (tassa CO ₂ + accisa + IVA): 1.165 Dkr/t (di cui 25% di tassa CO ₂)	Benzina esentata (già colpita da accisa specifica). Le imprese beneficiano di rimborso sull'IVA del 50% da ridurre gradualmente tra il 1996 ed il 2000
Tassa CO ₂ , SO ₂	Svezia	1991	Contenimento emissioni	Su petrolio, carbone, gas, GPL e benzina in proporzione al contenuto di CO ₂ e SO ₂	Gettito 1993: ~ 1.334 ml ECU	Esenzione per le bio-masse
Tassa CO ₂ , NO _x e idrocarburi	Svezia	1991	Contenimento emissioni	Traffico aereo domestico	Gettito 1992: ~ 20 ml ECU	
Tassa NO _x / Contributo efficienza energetica	Svezia	1992	Contenimento emissioni e efficienza energetica	Produzione di elettricità (grandi impianti)	~ 9.200 l/kg di NO _x Il gettito della tassa è redistribuito interamente ai produttori in base all'efficienza dell'impianto	Il solo annuncio della misura da parte del Governo nel 1990 ha prodotto una riduzione delle emissioni di NO _x da 24.000 a 15.300 t nel 1992 (- 35%), quando la misura è entrata in vigore
Tassa sui pesticidi	Danimarca	1995	Riduzione pesticidi	Vendita al dettaglio	3% su confezioni > 1 kg. Gettito 1993: ~ 12 ml Dkk	Nel 1995 applicazione estesa dagli usi domestici agli usi agricoli
Tassa sui fertilizzanti	Svezia	In evoluzione	Riduzione fertilizzanti	Vendita al dettaglio	0,19 ECU/kg di nitrogeno; 3,1 ECU/g di cadmio (~ 15% del prezzo). Gettito: 17 ml ECU	Modifica di misure preesistenti
Ammortamenti accelerati	Olanda	1991	Incentivo all'introduzione di impianti e macchinari a basso consumo di energia e ambientalmente compatibili	Investimenti specifici aggiornati annualmente dal Ministero dell'ambiente (450 voci nella lista 1995)	Stima beneficio medio in conto interessi per l'impresa: 3,8% del valore dell'investimento	Alto grado di flessibilità: è ammesso l'intero ammontare dell'investimento; l'impresa è libera di scegliere quando e con che ritmo iniziare l'ammortamento

Ecolasse sui prodotti	Belgio	1984-96	Incentivo a produttori e consumatori a modificare i loro comportamenti	1. contenitore per bibite 2. rasoi usa&getta 3. macc. fotografiche usa&getta 4. imballaggi industriali 5. batterie 6. pesticidi e prodotti fitofarmaceutici 7. carta	1. 0,4 ECU 2. 0,26 ECU 3. 7,95 ECU 4. 0,70-13,35 ECU 5. 0,53 ECU 6. 0,05-0,26 ECU 7. sospesa fino a dic. '96	Principali esenzioni: 1. contenitori riutilizzabili; 2. nessuna; 3. 80% dei pezzi riciclati o riutilizzati; 4. piccoli contenitori; raccolta differenziata e trattamento adeguato con un obiettivo minimo da raggiungere; 5. raccolta con il sistema dei depositi-rimborso; raccolta volontaria con un obiettivo minimo da raggiungere; 6. agricoltori; prodotti senza "soddisfacenti alternative socio-economiche"; obiettivo minimo di riduzione da raggiungere; 7. carta con un minimo di fibra riciclata; carta per giornali e libri; carta tecnica per l'imballaggio di alimenti e medicinali.
--------------------------	--------	---------	--	---	--	---

FONTE: ELABORAZIONI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE, DA "ECONOMIC INCENTIVES AND DISINCENTIVES FOR ENVIRONMENTAL PROTECTION" EUROPEAN COMMISSION/CPC, 1996

modo sproporzionato i gruppi a minor reddito; l'esperienza nei diversi paesi europei mostra che sono spesso possibili accorgimenti tecnici in grado di superare le obiezioni (progressività di entrata in vigore della misura ed esenzione delle esportazioni nel primo caso; meccanismi di compensazione alle fasce più povere o esenzione di livelli minimi di consumo nel secondo). Incentivi e disincentivi economici vanno intesi come incentivi graduali che variano progressivamente al variare della performance ambientale di produttori o consumatori. Produttori e consumatori hanno di fronte una scelta che possono legalmente e praticamente esercitare tra attività più o meno dannose per l'ambiente. La sfida per il decisore pubblico è di disegnare incentivi che tendano ad incoraggiare scelte più favorevoli per l'ambiente, fino a configurare, al limite, un azzeramento del gettito nel momento in cui l'obiettivo fosse raggiunto.

Incentivi e disincentivi nella politica ambientale italiana *Dibattito e proposte nell'ultimo quinquennio*

• Le proposte di introdurre incentivi e disincentivi economici in campo ambientale in maniera razionale e sistematica non hanno finora sortito in Italia grandi risultati.

I due schemi di provvedimento legislativo presentati dal Ministero dell'ambiente al Governo "Misure di incentivazione per la riqualificazione produttiva ed il risanamento ambientale" (16.3.91 e 8.12.91) non giunsero in porto. Non trovarono consenso le misure sui diritti erariali sulle emissioni in atmosfera e sulle emissioni di CO₂, l'imposta di fabbricazione su CFC e halon, il contributo su polimeri e materie plastiche, gli incentivi alla riduzione delle emissioni inquinanti dei veicoli a motore e le misure per la delocalizzazione delle industrie a rischio o insalubri. Per lungo tempo la modesta tassa sui sacchetti di plastica è risultata l'unica tassa con motivazione apertamente ambientale del sistema fiscale italiano. Il tentativo più corposo risale alla legge Finanziaria 1993 dove, nell'art.2 del cosiddetto "collegato" alla Finanziaria ("Interventi urgenti in materia di finanza pubblica",

L.498 del 23 dicembre 1992), venivano riconosciuti i principi dell'uso razionale delle limitate risorse ambientali, del chi-inquina-paga e della copertura con adeguate tariffe degli oneri di gestione dei servizi ambientali e relativi investimenti.

I settori in cui il Governo riceveva una delega di 6 mesi per intervenire riguardavano:

- il servizio idrico nel suo ciclo completo (acquedotto, fognatura e depurazione);
- le concessioni di derivazione di acque pubbliche;
- lo smaltimento dei rifiuti;
- le attività estrattive da cava.

L'occasione presentatasi con la delega su quelle che divennero note fra gli addetti ai lavori come le "eco-tariffe" non fu colta per diverse ragioni che possono essere ricondotte alla relativa debolezza della struttura del Ministero dell'ambiente e della sua influenza nei confronti delle altre amministrazioni, all'ancora scarsa sensibilità degli altri Ministeri sui temi ambientali e al succedersi delle crisi di Governo. Tuttavia la misura contribuì a far maturare la convinzione dell'utilità e positività di incentivi economici in campo ambientale.

• Il crescere del consenso sulle potenzialità e la correttezza di misure fiscali verdi, nei più diversi schieramenti politici e scuole di pensiero economiche, si è manifestato anche nel Libro Bianco sulla riforma fiscale del Ministero delle finanze (dicembre 1994). Nel disegnare una proposta di riforma che spostasse "l'asse del prelievo fiscale dal centro alla periferia (il federalismo fiscale); dalle persone alle cose (la tassazione "ambientale"); dal complesso al semplice" veniva riconosciuto il potenziale e l'interesse di un crescente e significativo ruolo delle considerazioni ambientali nel sistema fiscale, soprattutto a livello decentrato.

L'introduzione del Tributo Regionale Automobilistico Unificato (TRAU, in cui accorpate tutte le imposte esistenti sull'acquisto e la proprietà di autoveicoli) era nelle intenzioni utilizzabile efficacemente "come strumento di politica ambientale, sia per 'internalizzare' (rendere più razionale la distribuzione

TABELLA 11 INCENTIVI E DISINCENTIVI ECONOMICI AMBIENTALI IN ITALIA (TASSE, TARIFFE, CONTRIBUTI, ECC.) AL 31.12.1996

TIPO	SETTORE/ STRUMENTO	OBIETTIVO	BASE	PERCETTORE/ RISCOSSIONE	CONTRIBUENTE/ BENEFICIARIO	ALIQUOTA (ANNO)	ESENZIONI	GETTITO (ANNO)
Tariffe per la copertura dei costi	1. Tassa raccolta rifiuti solidi urbani (TARSU)	Finanziamento parziale raccolta e trattamento	Abitazioni: superficie. Attività economiche: tipologia e superficie.	Comune	Utente	Abitazioni: da 880 l/mq (Fr) a 4.000 l/mq (Na) (1994); imposta media procapite: 96.900 lire (1994) Attività econ.: dnd	Riduzione per singoli e basso reddito	5.331 mld (1994) 5.761 mld (1995)
	2. Tributo provinciale per la tutela ambientale	Gettito (finanziamento parziale spese provinciali smaltimento rifiuti, controllo emissioni e tutela suolo)	TARSU (indirettamente superficie e abitazioni e attività produttive)	Provincia	Soggetto tenuto al pagamento del TARSU	1%-5% della TARSU		180 mld (1994)
	3. Tariffe acqua (Legge Galli)	Finanziamento totale ciclo dell'acqua	Volume e qualità dell'acqua	Gestore del servizio idrico integrato	Utente	In corso di definizione		
	4. Tariffe acqua (vecchio sistema)	Finanziamento parziale distribuzione acqua	Volume dell'acqua distribuita	Gestore (comune direttamente o via municipalizzata, consorzio o privato concessionario)	Utente	Campione 20 capoluoghi reg. Consumo di base: da 120 l/mc (To) a 600 l/mc (Fi). Scaglione più alto: da 420 l/mc (Mi) a 3.200 l/mc (Fi).	Sussidio al 1° scaglione (consumo di base) e struttura progressiva a scaglioni	dnd
	5. Canone di derivazione delle acque	Finanziamento parziale costi amministrativi (potenzialmente uso razionale di una risorsa naturale)	Capacità di estrazione diretta dell'acqua (da bacini superficiali o falde sotterranee)	Min LLPP (grandi derivaz.) Regioni (piccole derivaz.)	Chiunque prelevi per: Irrigazione [1]: oppure: Pesca/attività sportive: Consumo umano: Usi industriali [2]: Idroelettricità:	"Modulo": 1.000 l/sec 70.400 lire 1 ha 640 lire 100 l/sec 500.000 lire 100 l/sec 3 milioni lire 100 l/sec 22 milioni lire 1 kW 20.467 lire	[1] -50% se acque residue nel suolo [2] -50% se acqua riciclata	dnd
	6. Tariffa del servizio di fognatura e depurazione acqua	Misura transitoria (in attesa entrata in vigore tariffe della Legge Galli)	Volume e qualità dell'acqua scaricata	Gestore (Comune direttamente o via municipalizzata, consorzio o privato concessionario)	Utente	Fognatura: 170 l/mc Depurazione: • usi domestici 400 l/mc (1996) 500 l/mc (1997) • usi industriali: in funzione di qualità e quantità	Dal 1995 anche gli utenti non in rete pagano la tariffa. Il gettito è destinato a finanziare nuovi investimenti	1.090 mld (1993)
	7. Oneri regionali sulle cave (6 regioni)	Finanziamento interventi di recupero e risanamento ambientale	Volume, peso o valore dei materiali estratti	Comune (quasi sempre)	Titolare cava	Da 100 a 6.000 l/mc estratto equivalente (vedi paragrafo specifico)		~ 47 mld (stima 1995)
	8. Contributo sulla pellicola di polietilene (ex tassa sui sacchetti di plastica)	Riduzione consumo e agevolazione raccolta differenziata	Valore della materia prima prodotta o importata	Erario	Produttori- Importatori	10% del fatturato (al netto dell'IVA)	Polietilene rigenerato	~ 10 mld (1995)
	9. Contributo di riciclaggio sui contenitori e imballaggi per liquidi in plastica	Finanziamento consorzio di riciclaggio (Replastic)	Valore della materia prima prodotta o importata	Consorzio di riciclaggio	Produttori- Importatori	10% del fatturato (al netto dell'IVA)	Materia prima destinata all'esportazione	~ 90 mld (1994)